

Onorevole e antico cittadino di Firenze. Il Bargello per Dante, dal 23 marzo al 25 luglio 2021

La mirabile visione. Dante e la Commedia nell'immaginario simbolista, dal 23 settembre 2021 al 9 gennaio 2022

Musei del Bargello - Salone di Donatello sieri ono stati anticipati alla stampa, alla presenza del ministro dell'Università e della Ricerca, professor Gaetano Manfredi, i progetti espositivi organizzati per il 2021 dai Musei del Bargello, in occasione delle celebrazioni per i settecento anni dalla morte di Dante Alighieri.

In occasione del settimo centenario dalla morte di Dante Alighieri, i Musei del Bargello e l'Università di Firenze stanno lavorando alla realizzazione di una prima mostra dedicata alla **ricostruzione del rapporto tra Dante e Firenze nei decenni immediatamente successivi alla sua morte**

, presentandone gli attori, le iniziative, i luoghi, e i temi.

Nell'autunno del 2018 è stata, infatti, avviata una **collaborazione istituzionale** sottoscritta tra i Musei del Bargello e due dipartimenti dell'ateneo fiorentino, il DILEF (Dipartimento di Lettere e Filosofia) e il SAGAS (Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo), che ha portato nell'ultimo biennio a frequenti incontri tra professionalità del mondo museale e della ricerca, instaurando un serrato dialogo con esperti in ambito nazionale e internazionale, tra le istituzioni che hanno concesso i prestiti.

La Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, la Biblioteca Laurenziana e la Biblioteca Riccardiana sono tra gli enti promotori della mostra e hanno contribuito in maniera

determinante, concedendo in prestito un nucleo significativo di manoscritti. L'Accademia della Crusca e l'Opificio delle Pietre Dure sono stati interlocutori istituzionali fondamentali nell'articolazione del progetto scientifico.

La mostra, dal titolo «**Onorevole e antico cittadino di Firenze**». **Il Bargello per Dante**, si svolgerà

dal 23 marzo al 25 luglio 2021

, e sarà curata da Luca Azzetta, Sonia Chiodo e Teresa De Robertis dell'Università di Firenze, con un comitato scientifico di esperti filologi e di storici dell'arte, composto da Andrea De Marchi, Giovanna Frosini, Andrea Mazzucchi, Marco Petoletti, e Stefano Zamponi.

Il **Museo Nazionale del Bargello** è punto di partenza imprescindibile per la ricostruzione del rapporto tra Dante e la sua città dopo la condanna e la morte in esilio.

Al suo interno, infatti, si trova l'affresco che testimonia la sorprendente inclusione del Poeta tra le schiere degli eletti nel Paradiso. Il dipinto è stato realizzato nel 1337 dagli allievi e collaboratori di Giotto di Bondone e si trova nella Cappella del Podestà, luogo simbolo del connubio tra la giustizia d

egli uomini e quella divina. Si tratta di una scelta di rilievo pubblico, punto di arrivo della riappacificazione tra Firenze e il suo illustre figlio, con la quale comincia un processo di ricostruzione e invenzione della memoria. Le pitture della cappella, ma anche gli altri affreschi trecenteschi del Palazzo, costituiranno parte della mostra, volta a richiamare l'attenzione sul valore esemplare dei loro contenuti in rapporto alla funzione dell'edificio, quale sede della suprema autorità giudiziaria della città.

La mostra «**Onorevole e antico cittadino di Firenze**». **Il Bargello per Dante** sarà articolata in sezioni, con prestiti di manoscritti e dipinti che saranno allestiti in dialogo con gli affreschi e altre opere coeve, provenienti dalle collezioni del Bargello e da istituzioni italiane e straniere. Si tratta di un itinerario espositivo che ripercorrerà tappe e protagonisti di questo rapporto tra Firenze, l'Alighieri e la sua opera nella prima metà del Trecento, presentando artefici, copisti, commentatori, miniatori e lettori della

Commedia

intorno all'anno 1337. La mostra intende dare voce proprio a questi protagonisti, i cui nomi sono a volte noti ma più spesso restano sepolti nelle pieghe del passato, ricostruendo così il percorso che avrebbe portato Giovanni Villani a definire Dante «onorevole e antico cittadino di Firenze» e Giovanni Boccaccio a costruire il suo personale monumento cartaceo. Sarà un'occasione straordinaria per approfondire la conoscenza di studi di filologia, paleografia, storia dell'arte e restauro e per mostrare anche al grande pubblico un capitolo unico della storia civile di Firenze che in quel momento assurge ad una dimensione molto più ampia, dando vita al testo vulgato con cui Dante sarà letto e recepito per secoli. La mostra, progettata per consentire livelli di lettura differenziati, non si rivolge solo agli studiosi ma anche al grande pubblico, considerando

con particolare attenzione i giovani e le scuole, ai quali sarà dedicato un programma di iniziative collaterali.

La collaborazione tra i Musei del Bargello e l'Università di Firenze sarà inoltre un'occasione formativa per studenti, dottorandi e giovani studiosi, coinvolti nel progetto.

Sempre al Museo Nazionale del Bargello si terrà un **secondo evento espositivo** dedicato alla fortuna dantesca nella seconda metà dell'Ottocento.

La mirabile visione. Dante e la Commedia nell'immaginario simbolista, si terrà dal **23 settembre 2021 al 9 gennaio 2022**

e sarà curata da Carlo Sisi, con il contributo di storici dell'arte e della letteratura di Otto e Novecento che collaboreranno con un Comitato Scientifico composto da Emanuele Bardazzi, Ilaria Ciseri, Flavio Fergonzi, e Laura Melosi.

Nel 1865, ricorrenza del sesto centenario della nascita di Dante, quando il Bargello riaprì le porte come primo Museo Nazionale del Regno d'Italia con una mostra dedicata all'Alighieri, la figura del Poeta si identifica sempre più con l'idea nazionale sancita dagli esiti della politica risorgimentale, per cui Dante è definito "precursore della unità e libertà d'Italia". Dedicata alla complessa percezione della figura di Dante e della Divina Commedia nel contesto letterario tra Otto e Novecento, la mostra intende presentare una selezione di opere che, dalle correnti naturaliste agli influssi europei del Simbolismo, narrino lo straordinario catalogo di immagini – sublimi, mistiche e oniriche – che il poema dantesco offriva al mondo dell'arte. Articolata in sezioni, la mostra è concepita come una narrazione tematica e interdisciplinare per cui le opere esposte formeranno una stringente sequenza, collegando tra loro dipinti, sculture e i rimandi concettuali e letterari impliciti nella vicenda biografica e poetica di Dante: dalla vigilia del centenario del 1865, alla temperie simbolista e all'importante concorso bandito da Vittorio Alinari nel 1900 per l'illustrazione della *Divina Commedia*

Nell'arco del 2021, attraverso **i due progetti espositivi** saranno ripercorsi i due momenti nodali del legame tra Dante e il Palazzo del Podestà, poi divenuto Museo Nazionale del Bargello, e con la città di Firenze, che il Poeta non avrebbe più visto dopo la condanna del 10 marzo 1302 al l'esilio perpetuo e al
rogo se fosse tornato nella città gigliata.

700 ANNI DI DANTE e FIRENZE

Scritto da Antonella Burberi
Giovedì 24 Settembre 2020 10:09 -

La presentazione dei progetti espositivi si è tenuta nel Salone di Donatello che, ai tempi di Dante, era la grande Sala dell'Udienza, dove fu emanata la terribile sentenza

.

Info: www.bargellomusei.beniculturali.it
Ufficio Comunicazione e Promozione